Anno XXVIII. Mercoledì 4 Agosto 1875 N. 179.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Il Banchetto di Lord Mayor

Il *Times* del 30 ci reca i particolari del banchetto dato dal lord-Mayor in onore dei capi delle municipalità inglesi ed estere. Gli ospiti ascendevano a circa 600, e fra questi l' ambasciatore francese, il ministro di Spagna, il ministro giapponese, il console generale svizzero, il sig. Duval prefetto della Senna, il sig. Henault prefetto di polizia, il prefetto ed il sotto-prefetto del Pas-de Calais, e i *maires* di Calais e di Bordeaux, i borgomastri di Brusselle, di Anversa, di Amsterdam, di Ginevra, i sindaci di Roma, Torino, Firenze, i presidenti del Consiglio municipale di Lisbona, di Oporto, i *mayors* di Quebec, Ottawa, di Toronto, il presidente del Consiglio municipale di Cristiania, il segretario generale del prefetto di polizia, il colonnello dei *sapeurs pompiers* di Parigi, i *mayors* di Dublino, di Edimburgo, di York, di Glasgow, di Aberdeen, di Manchester, Liverpool e e di 100 città del regno unito, gli onorevoli Goschen, Hubbard, Mills, Hogg, Forsyth e parecchi altri membri del Parlamento dell' Australia occidentale.

Il lord mayor e gli sceriffi coi membri delle Corti di *Aldermen* e *Common Conneil*, ricevettero gli ospiti nella magnifica sala della Biblioteca.

Annunciato il banchetto, il lord-mayor, preceduto da trombettieri, aperse il corteggio recandosi nella gran sala dove ciascuno prese posto. La bellissima e gotica sala coi suoi antichi monumenti, che oltre 300 anni, era stata lasciata senza altri ornamenti, ed allorchè tutti ebbero preso il posto ad essi assegnato, presentava un colpo d' occhio unico al mondo. La presenza delle signore nelle gallerie accresceva l' effetto generale.

Il pranzo servito dai signori Ring e Brymer fu unico per la magnificenza, dice il *Times*, e servito ammirabilmente.

Terminato il pranzo, il lord-mayor propose il primo brindisi a S. M. la regina, in mezzo al suono dell' inno nazionale britannico. Il secondo brindisi, pure accolto con applausi, fu ai principi reali, il terzo ai rappresentanti delle potenze estere, ed il lord-mayor parlò della popolarità acquistatasi dal defunto ambasciatore francese, assicurando l' ambasciatore attuale che egli era il suo degno successore. Salutò pure gli altri rappresentanti delle potenze estere.

Il sig. d' Harcourt (ambasciatore francese) dopo avere ringraziato il lord-mayor delle gentili espressioni a suo riguardo, parlò in nome del corpo diplomatico ed assicurò che egli ed i suoi colleghi farebbero il possibile per consolidare le amichevoli relazioni ora esistenti fra i vari paesi e la grande nazione presso la quale erano accreditati. I loro sforzi sarebbero agevolati dalla cordiale accoglienza ricevuta pressso tutte le classi inglesi. Quale rappresentante della Francia, ringraziò in termini molto caldi la città di Londra e tutta l' Inghilterra della simpatia e degli efficaci soccorsi inviati nel 1870 ed anche recentemente; conchiuse, assicurando il lord-mayor e la città di Londra dell' eterna gratitudine della Francia. (*Fragorosi applausi*).

Il lord-mayor diede quindi lettura di un telegramma del lord-mayor di Filadelfia, in cui deplorando di non poter essere presente al banchetto, invita il lord-mayor ed il Consiglio municipale di Londra, nonchè gl' illustri ospiti radunati a Goildhall, ad assistere all' Esposizione universale nel 1876. (*Applausi*).

L' altro brindisi fu ai rappresentanti municipali d'Europa e d'America. Il lord-mayor si felicitò dell'ispirazione avuta e disse confidare che queste ed altre simili riunioni riuscirebbero favorevoli al mantenimento dell' amicizia fra le nazioni; questa fiducia, disse egli, è resa anche maggiore vedendo, oltre all' egregio prefetto di Parigi, il mayor di Quebec, rappresentante il grande emisfero occidentale, ed il sindaco di Roma, rappresentante d' una città celebre per l' erudizione classica come in epoche più moderne (*Applausi*).

Il prefetto della Senna ringraziò, in nome dei rappresentanti delle municipalità francesi, per l' accoglienza ricevuta, e parlò con gratitudine dei recenti soccorsi della città di Londra per gli inondati di Francia.

Il mayor di Quebec parlò dei vincoli di affetto e di gratitudine che uniscono il Canadà alla Granbretagna.

Il sindaco di Roma che parlò in italiano e fu udito alquanto confusamente, ringraziò per la simpatia colla quale il suo paese era stato incoraggiato dall' Inghilterra nel suo cammino verso l' unità e l' indipendenza.

Egli manifestò la seria speranza che questa riunione internazionale dei capi delle municipalità contribuirebbe materialmente a promuovere la sacra causa della libertà e della civiltà (*Applausi*).

Il lord-mayor fece quindi un brindisi ai capi delle municipalità della Granbretagna che venne accolto con fragorosi applausi e vi risposero i

---

APPENDICE

Le Nuove al Tosi-Borghi

(COMMEDIE ARRETRATE)

Per l' anima di Giosuè Carducci, ancora una critica?

Soffrite ancora una volta una mia fiaba. Ne' tempi vetusti quando più fioriva la eccellenza degli ingegni rari, la critica era parca, non afferrava lo staffile colle coreggie di cuoio, gli scolari andavano a scuola, ed i professori soltanto sedevano in cattedra. È verissimo. Ma allora non pullulava il giornalismo. Il giornalismo non era diventato com'oggi un grimaldello onde introdursi dappertutto come *Il Diavolo zoppo*, ed era naturale che i giornalisti si moltiplicassero come le cavallette. Nulla di strano, secondo il mio debole acume. Oggi che tutto si materializza a vapore, oggi che la sapienza si stenografa, oggi che la letteratura moderna, fatte le debite eccezioni, confida molto sui punti ammirativi, sui cartoncini levigati, sui titoli seducenti, qualche volta sulle elegantissime litografie, nulla di strano che la critica sia diventata una specie di dogana per le idee, per le opere, per le intraprese librarie. Acquistati i diritti, voi passate!....

Ma c' è la roba di contrabbando, ed allora quel logico e furbo doganiere del pubblico increspa le labbra ad un sorriso motteggiatore, lascia passare la mercanzia, ma dopo aver fatto pagare la multa di legge.

La seconda volta non si lascia gabbare. Ha squadrato bene i tipi, e li ricorda tutti!..

Mi si chiederà: ebbene, che c' entra questo esordio?

C' entra, se si considera che un' appendice ha la missione della spugna, quella di tutto assorbire.

***

I FIGLI DI ALERAMO, *dramma in 4 atti e in versi del* prof. LEOPOLDO MARENCO.

Bando alle ipocrisie ed alle reticenze.

Assistendo a questa rappresentazione c' è da annojarsi dignitosamente, proprio come gl' inglesi di Londra in una galleria di angolosi quadri del trecento. Se si resta inchiodati sullo scanno lo si fa per due motivi. L' uno per rispetto alla canizie letteraria del professor Marenco, l' altro per vedere ammogliarsi quei bravi figliuoli di Aleramo, sentimentali come Young, guerrieri al pari dei Reali di Francia, chiacchieroni come portinai padovani, ed incendiabili come petrolio di 1ª qualità, all' opposto del quarto, ch' è frate, e che per essere così untuoso sembra abbia fatto un bagno nell' olio di Lucca!....

L' azione, la favola, è ridotta a zero.

L' autore vuol dimostrare ancora una volta con aria di trionfo che ha un cuore nobile, che ama associarsi a quegli esseri eletti dei poeti che vivono colla bollente fantasia in mezzo a lande luminose.

Per i suoi gusti, i suoi studi ed i suoi piaceri, Leopoldo Marenco appartiene a quella giovane e casta scuola di poesia storica, domestica, appassionata per il pittoresco, per l' immaginoso, per l' intimo. Ne fanno fede « *Il Falconiere* » « *Celeste* » « *Marcellina* » Egli è severo nella forma, religioso nella sua fattura. Egli è poeta sopratutto; esso cerca di rammollire il verso fiacco, floscio, del XVIII secolo, correggendo l' alessandrino un po' rude e simmetrico del XVII. La lingua è ricca d' immagini ed è pura. Lo stile è ora freddo e netto come lama imbrunita di coltello, ora tumultuoso, ora entusiasta. Vi sono delle pagine nel dramma del Marenco il cui lavoro, v' accerto, rammenta gli avori del 300.

Nei *Figli d' Aleramo* la vita ferve in pieno medio evo, fra i torrioni, le giostre, le parole d' onore che comprano i giuramenti fatti oggi sul Vangelo dinanzi alle corti d'Assisie, le sciarpe azzure trapunte da dame coll' occhio azzurro ed una treccia bionda.

Il nuovo dramma del Marenco non l'ho letto, ma sono certo che se lo leggerò passerò un' ora in buona compagnia. Potrei finire dicendo: *je vous prie d' acheter le livre*, ma siccome sarebbe la più stolida sciocchezza vi dirò invece in buon italiano, passiamo alla *Vita Nuova* di Gherardi del Testa.

Pare impossibile, in ciò che si tratta di letteratura drammatica, ho la debolezza di essere gallofilo, pure, meno scrivo in francese, mi sento meglio. D' altronde, lo capisco, riesce tanto difficile per taluni a scriver bene l' italiano!...

***

La **VITA NUOVA** del Gherardi del Testa è una commedia mancata. Ne ho viste e lette molte di questo bravo autore che ha avuto il suo turno di trionfi. Le sue commedie, quali più, quali meno, sono coricate fra due materazzi d' ovata — pigli un granchio alle metafore! — mi spiego, sono accarezzate dai pubblici italiani. Se

lord-mayor di Dublino, di Edimburgo e di York.

***Il signor Auspach*, borgomastro di Brusselle, ringraziò, in nome del Belgio, l'Inghilterra per la parte vivissima che essa ebbe nel preservare la libertà e l'indipendenza del Belgio. Concluse bevendo alla salute del lord-mayor e della corporazione di Londra ed esclamando: « Evviva la regina! Evviva per sempre l'Inghilterra! (*Fragorosi applausi*).**

La serata venne pure rallegrata da scelti pezzi di musica, e poco dopo le 10 gl'invitati si separarono.

Notizie Italiane

ROMA — Il ministero dell' interno continua ad occuparsi della riforma del personale di pubblica sicurezza in Sicilia.

Negli ultimi giorni furono traslocati, con promozione, 38 delegati ed ispettori: ed i rapporti dei Prefetti e Sotto-Prefetti constatano che questa riforma ha incominciato già a dar buoni frutti.

Fino ad ora sono più di 50 i nuovi funzionari di P. S. che dal continente sono passati nell' isola.

SIENA — Al IV Congresso ginnastico che sarà tenuto in quella città il 15 corrente interveranno, invitate, alcune rappresentanze di Società ginnastiche svizzere e tedesche.

Notizie Estere

GERMANIA — Il 10 agosto corrente avranno luogo a Detmald (Vestfalia) grandi feste per l' inaugurazione della statua colossale di Arminio o Hermann.

Immensi preparativi si stanno facendo per questa inaugurazione alla quale si vuol dare il maggiore splendore possibile. L' imperatore Guglielmo e il principe di Bismark vi assisteranno. Le proporzioni del monumento sono gigantesche.

È eretto sulla collina ove fu consumata la disfatta delle legioni romane comandate da Varo.

La statua, che è in ferro, pesa 145 mila libbre.

SPAGNA — I giornali raccontano che l' ex-regina di Spagna aveva domandato al suo figlio, re Alfonso, il permesso di recarsi in un porto della Spagna per fare una cura di bagni, ma che il governo respinse la domanda.

Venuto a cognizione di simile rifiuto il pretendente don Carlos, questi offrì ospitalità all' ex-regina nelle provincie da lui occupate.

Ma questa volta ha rifiutato Donna Isabella, e così servitor devoto!

INGHILTERRA — S. A. R. il principe Umberto partirà da Londra fra quattro o cinque giorni, ritornando direttamente in Italia, senza passare per Parigi, come erroneamete ne era corsa voce.

Cronaca e fatti diversi

Concorso Agrario Regionale. — Per mancanza di spazio siamo costretti a rimettere a domani l' elenco dei nuovi premiati e quanto concerne le ultime adunanze della Commissione Giudicatrice.

Dazio consumo. — I Municipi di Roma, Venezia, Bologna hanno accettato l' aumento del canone Dazio Consumo proposto dal Ministero.

Funebri. — Ieri a sera veniva accompagnata all' estrema dimora la salma dell' Avvocato Carlo Mazzucchi — Precedevano il funebre convoglio la Confraternita delle SS. stimmate e la Banda Municipale. Lo seguivano con ceri alcuni membri del Consiglio dell' Ordine degli avvocati i quali sostenevano pure i cordoni del feretro, una Rappresentanza dell' associazione democratica e qualcuno fra gli amici del defunto. Nel tempio della Certosa non venne pronunziato alcun discorso.

Qualcuno si è meravigliato che sotto l' elogio funebre dell' avv. Carlo Mazzucchi, pubblicato dall' associazione democratica, non si leggesse alcuna firma, ma semplicemente il « *Comitato Centrale* ». A dir vero, anche noi pensiamo che quella sia stata una dimostrazione molto incompleta, inquantochè le firme dei signori componenti il Comitato, poste sotto un atto onorevolissimo, quale si è un cenno necrologico ed un invito ai cittadini, avrebbero reso più solenne l' attestato di riconoscenza e di stima che la democrazia ferrarese ha dato all' avv. Carlo Mazzucchi.

Vox clamans in deserto. — Dando un' occhiata agli ultimi numeri dei giornali ebdomadarj locali scorgiamo che tutti alla lor volta fanno notare alcuni gravi inconvenienti su cui si reclama l' intervento del municipio. La *Vespa*, ad esempio, insiste sul tedioso sbatacchiare di campane della Chiesa di S. Carlo, sulla pessima qualità del ghiaccio che viene ammanito ai sani ed agli ammalati, sulla necessità di interdire ai rotabili il passaggio nella Piazza del Commercio nel giorno di mercato.

L' Indipendente chiede delle pubbliche latrine, il trasporto dei defunti con appositi carri in sostituzione degli attuali lunghi convogli di piagnoni imbacuccati. *L' Eridano* vorrebbe che la Banda Municipale suonasse, ovvero che venisse ringraziata; chiede — ed in ciò canta in coro cogli altri giornali — che si faciliti una volta la concorrenza alla attuale società anonima per l' espurgo dei pozzi neri.

Queste, sono tutte osservazioni giustissime sulle quali noi pure abbiamo insistito sino alla nausea senza che se ne sia avuto alcun costrutto. Auguriamo che la voce dei nostri confratelli abbia miglior fortuna, benchè la situazione anormale del Municipio ce ne tenga vieppiù lontana la speranza. Sarà bene però, quando la vita del Comune sarà meno precaria ed agitata, che tutti uniti si torni alla carica in questo campo ove non sono possibili le dissensioni.

L' affare dei *pozzi neri* specialmente merita da parte del Municipio non solo ogni facilitazione per l' adempimento delle disposizioni igieniche, ma altresì tutto l' appoggio morale e se occorre materiale, perchè una immediata concorrenza venga a togliere le esorbitanze che derivano dal monopolio.

La brevità non è mai superflua parlando di *pozzi neri* e non vogliamo perciò dilungarci sull' argomento; ci preme però di far notare che di fronte al signor Davia il quale si propone di fare gli espurghi gratuitamente, la società, che chiameremo privilegiata, fa in oggi pagare Lire 3. 50 o Lire 5 per ogni metro cubo di materia a seconda che l' espurgo viene eseguito col sistema inodoro o col vecchio sistema delle *tinazze*. — *Excusez du peu!*

— Dobbiamo due parole di rettifica all' *Indipendente*. Parlando del nuovo sistema che la civiltà, il progresso, l' abborrimento dalla ipocrisia, reclamano per il trasporto dei cadaveri, esso così si esprime:

« Il trasporto dei morti colle cosidette compagnie di fratelli è un avanzo di tempi che non ritorneranno più, oltre all' essere uno spettacolo ridicolo. Se la memoria non ci tradisce il Consiglio comunale in addietro ebbe ad occuparsi di questa, bisogna, e fu avanzato da alcuni nostri amici, che allora facevano parte del Consiglio un progetto per togliere la ridicola pantomina di quei figuri misteriosi avvolti in cappe, e sostituirli, come è in uso in pressochè tutte le altre città l' Italia, con carri funebri a cavalli. »

Sin qui, ottimamente. Ma la memoria che ha proprio tradito il cronista un tantino municipofobo dell' *Indipendente* lo fa così proseguire:

« Il progetto avrà forse urtato le suscettibilità cattoliche di quei signori che allora facevano parte della Giunta, i quali avranno creduto opportuno, per non aggravar la loro coscienza di un atto tanto empio e sacrilego, (come la soppressione della pantomima religiosa), di mettere il progetto insieme a tant' altri egualmente radicali nel dimenticatojo.

« Speriamo, ora che le cose sono cambiate, e che spira anche nel Campidoglio Ferrarese un' aura tutt' altro che cattolica, che il Consiglio, il più presto che gli sarà possibile, vorrà frugare nel dimenticatojo avuto in eredità dalle passate amministrazioni (di buona memoria) e far rivivere certi progetti, che approvati nella massima rimasero lettera morta sempre mercè la sollecitudine e lo zelo dei nostri ex padri della patria. »

Se alla nostra volta la memoria non ci tradisce, possiamo assicurare l' *Indipendente* che il Consiglio Comunale ha sino dallo scorso anno discusso ed approvato il nuovo Regolamento sulle pompe funebri redatto sulle norme praticate dai Municipj di altre cospicue città; esso fu mandato al Ministero per l' approvazione la quale è mancata perchè il Consiglio Comunale intendeva che l' applicazione del Regolamento fosse per tutti *obbligatoria*, mentre il Governo la voleva soltanto *facoltativa*.

Sia stata *aura cattolica* o aura di libertà ben sentita noi non diremo; vede però l' *Indipendente* che quest' aura spirava più nel gabinetto del Ministro che nell' Aula del Consiglio Comunale.

Non ci resta ora che pregare l' *Indipendente* e gli altri giornali concittadini ad associarsi a noi per chiedere a tempo opportuno al Municipio l' applicazione *anche facoltativa* del nuovo Regolamento. Forse nei primi anni non si caverà dall' applicazione delle tariffe il correspettivo delle spese di impianto e di manutenzione, ma la civiltà ed il decoro importerebbero e giustificherebbero d' avantaggio una qualche passività in questo servizio.

Del resto coll' andare del tempo cesserebbe questa passività. Vinti i stolti pregiudizj tutti finirebbero col trovare bello, decoroso il trasporto coi carri municipali; tutti vedrebbero nè le religioni scapitarne in prestigio nè i loro ministri nei loro interessi; tutti toccherebbero con mano che il danno si andrebbe a ridurre a quel benedetto mozzicone di candela che cesserebbe d' essere convertito in vino da beversi alla salute del morto; ed in breve tempo il servizio da facoltativo diverrebbe se non obbligatorio per legge, accettato volontieri dalla coscienza popolare.

— Come dopo le troppo frequenti

---

condo una parola del gergo giornalistico, la *Vita Nuova* è una commedia che mi da la brutta idea che il Gherardi non abbia più nulla nel ventre.

C' è un concetto rancido, un'azione languida, delle passioni diafane, un intreccio che cammina sulle gruccie, i personaggi fanno come i montoni padovani, si corrono l'uno dietro l' altro. Ad intervalli qualche scena vivace, qualche frizzo ben accocato, ma sono delle mosche nell' oasi.

***

Se la **GABRIELLA** dell' egregio marchese Gioacchino Pepoli non ebbe il successo di Bologna, di Roma, di Torino, devesi incolpare in gran parte il « *Suicidio* » di Ferrari. Il fascino che aveva esercitato questo superbo lavoro, non poteva che far impallidire tutto ciò che si sarebbe rappresentato l' indomani. Fa d' uopo notare che si trattava d' un problema palpi..... si, vada la solita frase.... palpitante d' attualità, mentre il dramma del marchese Pepoli, è vecchio e per il soggetto e per l' intreccio. Si figuri un po', marchese, in questi tempi in cui la smania del *nuovo* è giunta al parossismo, e quello che è peggio, ciò che si crede nuovo è anche vecchio! Ella ha voluto fare una seconda copia della *Rivincita* di Ciconi, e perchè?... Chi può imitare Ciconi? Per imitarlo, non bisogna imitare le sue commedie. Il secondo non può scrivere che una cosa convenzionale. Ed accade così di tutto ciò che è ripetuto in arte, in poesia, in ispirito. Qualch' uno ha ucciso la sua nascente gloria per volere creare un secondo *Barbiere di Siviglia*, od una seconda *Lucrezia Borgia* (dramma). I nostri grandi si studiano, non si plagiano. Quando un brav' omo come lei, signor marchese, s' accinge a scrivere un lavoro drammatico, e s'accinge a scriverlo nel 1875, c' è da aspettarsi un lavoro finito. Invece cos' è *Gabriella?* Gabriella è l' istoria d' una di quelle donne, madri prima di essere figliuole. Oggi che i nostri autori più in voga pare ritornino ai prologhi di Plauto e di Terenzio, scrivere, come ha fatto il signor marchese, due atti per incominciare il suo dramma, è per lo meno, tempo sciupato.

Quel tipo di sacerdote scialbo, piagnucolone, predicatore, lo si trova in tutte le commedie in dialetto piemontese; così dicasi di quella beghina sparuta della duchessa di Waldor.

L' atto terzo è il meno difettoso. Lo guastano i tratti poco di spirito dell'attrice Floriani. Quello di mettere i candelieri nelle mani del duca Armando Waldor e del barone Rodek, dicendo loro: fate lume! perdoni il signor marchese, ma è una facezia che s' addice appena ad una mima di secondo rango. E quando la cameriera di Gabriella dice a Samuele: la mia padrona è onesta, e Samuele risponde: apcci!.. è un' altro scherzo degno d' un garzone di profumiere.

Questi nei, un po' visibili se vogliamo, non tolgono che qua e là non si veda la maestria se non d' un abile commediografo almeno d' un valente scrittore. Saprà meglio di me, signor marchese, che non si nasce come si vuole. Uno nasce meccanico, come un secondo nasce commediografo, e poi non tutte le ciambelle riescono col buco, dicono le massaie toscane. Sono certo che, il signor marchese, non mi terrà il broncio per le mie deboli osservazioni, perchè so, senza ch' io abbia l' alto onore di conoscerla personalmente, che l' ambizione, questa nobile virtù delle anime grandi, non è diventata in lei il vizio dei piccoli spiriti. Dico ciò perchè, oggi, l' ambizione è proprio vizio bello e buono!...

***

Degli **AMICI E RIVALI** di Ferrari non posso che dirne bene.

Qualcuno potrebbe rimproverarmi ch' io imito quel famoso spagnuolo di cui parla il Guerrazzi nell' « *Asino* » il quale quando entrava in chiesa salutava così: — *Don Christo, buena die; a vos otros sanctos pechennos nada!...* No, io sono coscienzioso e dirò il vero, e dirò che come ho trovato quattro bellissimi caratteri nel De-Fabi, nella contessina Maria, nel marchese Demetrio, in Neboli, mi è spiaciuto quello di Piero Sardia, un uomo che si dice innamorato finchè sa d' esserci una vistosa dote, come non mi sono piaciuti certi ripieghi che fanno ridere sì, ma che hanno un palmo di barba, come per dirne due, quello della lettera della sorella di Piero, e quello dell' unica copia del giornale.

Sono addoloratissimo di non aver letto il *Vero Amico* di Goldoni onde trovare i punti di contatto, tra le due commedie. *Amici e Rivali* è una bella commedia, dialogizzata, da maestro, condita di spirito, fino, arguto, una di quelle commedie che vi mandano a letto, perdonate se finisco con una frase medica, col fegato tranquillo, perchè avete scorse un paio d' ore allegramente, come ai beati tempi di Papà Goldoni!...

***

Mi sia concesso un' ultima parola all' indirizzo degli attori della compagnia Bellotti-Bon N. 1. L' ho promesso! ed io sono schiavo della mia parola.

Cosa vuol dire il progresso? Un tempo i comici erano tenuti come gli zingari, poi considerati come istrioni, e vivevano nella casta cosmopolita, dei cavadenti, dei saltimbanchi, dei giocolieri; più avanti ancora furono ammessi nell' umano consorzio ma sottoposti a leggi severe. finalmente, oggi, meno qualche retrogrado pregiudizio, sono considerati come gentiluo-

pioggie avute, un po' di siccità non farebbe male, così, lo confessiamo ingenuamente, dopo l'indigestione di *Pot-pourri* d'Aida, di Inni d'Ariosto, di marcie Ariostee, patita nello scorso Giugno per merito della nostra Banda Municipale, il suo attuale semi-sciopero è cosa che ci fa un mondo di bene. Così però non la pensano quelle nostre signore le quali non possono o non vogliono approfittare delle aure salubri e refrigeranti del mare e della campagna. Sentire un po' di musica una o due volte la settimana e di quella via.... vedere..... e farsi vedere sarebbe poi tanto male? Ma nossignori; neanche questo onesto passatempo che in fine dei conti non costa al Municipio volta per volta ed in media che la miserabile somma di un 420 Lire, l'inezia di 70 Lire per sonata, non lo si può avere! — Avete cento ragioni gentili signorine e a noi duole di dovere accrescere la dose del vostro crucio. Sappiate che neanche pel corrente mese d'Agosto i vostri desideri potranno essere soddisfatti. Alcuni bandisti sono ammalati, il Direttore, il Vice Direttore, alcuni gregari fruiscono dei benefici di regolari permessi, altri ancora attendono il loro, e perciò sarebbe difficile ragranellarvi oggi una ventina o meno di suonatori che vi suonassero ammodo una sinfonia.

Non dubitate però che la Commissione Municipale sulla Banda ha pensato a tutto. Finito il caldo verrà l'Autunno e quando all'umidità, alle malsane brezze serali preferirete il teatro o la conversazione in casa, in allora si farà suonare la Banda „ e per fare le cose in regola suonerà nel *Largo Castello*.

Là, i suoni sembrano venire da una tomba e si disperdono rapidamente; vi sono tre fanali per tutta illuminazione, non avete botteghe da rifugiarvi in caso d'improvvisa pioggia, nè abitazioni intorno per godervi la musica dalle finestre, ma in compenso il verde e la lussureggiante vegetazione della campagna vi sorridono poco lontano nei tisici sempreverdi dei giardini; vi ricordate del mare, specchiandovi, colle dita alle nari, nelle putride acque dei fossati adiacenti.

Passiamo ad altro per carità!

Un furioso temporale si è scatenato sulla nostra città e dintorni stamane sul far del giorno. Vento impetuoso, pioggia dirotta mista a grandine lampi, tuoni, il tutto preceduto ed accompagnato da una infinità di scariche elettriche succedentesi a pochi secondi d'intervallo; era tale un diavolio da mettere la tremarella in corpo allo stesso Plutone.

All'ora in cui scriviamo, non sappiamo se le saette abbiano arrecati danni e disgrazie. Una pioggia minuta, la cappa plumbea del cielo e la temperatura straordinariamente abbassata ci fanno credere d'essere in pieno Ottobre.

Ottimamente. — Leggiamo in qualche giornale che il ministero dell'interno ha inviato ai prefetti una Circolare per richiamar la loro attenzione sugli inconvenienti delle firme illeggibili che talora, per troppa fretta, i funzionarii appongono agli atti ufficiali.

Speriamo così che d'ora in avanti nessun ferrarese corra pericolo di leggere Dalila per Laloli, Cocco per Cossu, Salami per Anselmi e così via via.

Esempio da imitarsi. — La Camera di Commercio di Modena ha indirizzata una lettera circolare ai principali industriali di quella provincia, invitandoli a far conoscere i loro voti e desideri in ordine alla revisione dei trattati commerciali fra l'Italia e Stati esteri, per inviarli poi al Ministero unitamente alle proprie osservazioni.

Società Benvenuto Tisi da Garofalo. — Domenica 1.° corrente alle ore 12 meridiane si riapriva la Mostra Permanente di Belle Arti; in essa annoveransi 54 lavori; la maggior parte dei quali figurarono alla Esposizione Nazionale.

Fra le opere nuove enumeriamo il quadro del sig. prof. Giuseppe Zattera rappresentante *Gli zingari al confine;* altro del sig. prof. cav. Narciso Malatesta rappresentante *Il nonno.*

Il distinto incisore sig. Luigi Boscolo regalava cortesemente alla società un ultimo suo lavoro rappresentante *Infelici condannati a divertire il mondo.*

Teatro Tosi Borghi. — La rappresentazione di prestidigitazione del celebre Bosco che i manifesti annunziavano per questa sera avrà luogo invece domani.

Istruzione carceraria. — Il signor Giulio Grillenzoni ha fatto dono alla società dei seguenti utilissimi fascicoletti della *Scienza del Popolo.*

Bravo il signor Grillenzoni; possa egli trovare numerosi imitatori.

1. *De Stefanis* — Dell'insegnamento Professionale.
2. *Cocchi* — Connessione delle scienze morali e naturali.
3. *Chiavacci* — L'Igiene delle Case.
4. *Todaro* — Il Rinovamento continuo del Corpo umano.
5. *Parodi* — Dell'Etere Cosmico.
6. *Canestrini* — La Zoologia odierna.
7. *Ciotto* — L'Aria.
8. *Boubée* — Le ferrovie economiche.
9. *Ponsiglioni* — Le letture popolari.
10. *Baldi* — Il Tabacco.
11. *Ponsiglioni* — La fisiologia del credito.
12. *Ragona* — Le stelle filanti.
13. *Namias* — Esalazione ed assorbimento.
14. *Seletti* — Gli Operai e le Macchine.
15. *Cantoni* — Scienza e religione.
16. *Missaghi* — Le forze fisiche.
17. *Selmi* — Il Calore.
18. *Gambari* — Il Periodo Carbonifero.
19. *Buzzetti* — La Rotazione della terra.
20. *Marzano* — Storia della vita di Giacomo Wett.
21. *Gemma* — Igiene della Cocca.
22. *Saredo* — La Vita locale in Italia.
23. *Lenzi* — Lavoro e Risparmio.
24. *Villari* — L'insegnamento della storia.
25. *Marchi* — Spugne e Coralli.

MAZZUCCHI CURIO e GIULIA, maritata ZOLI, ringraziano di cuore tutte quelle gentili persone e pubbliche rappresentanze, che onorarono la memoria dell'estinto loro Genitore **Avv.° Carlo Mazzucchi**, accompagnandone la salma all'estrema dimora.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 3. — *Costantinopoli* 2. — Un decreto imperiale ordina al Governo di occuparsi immediatamente alla costruzione della ferrovia d'Anatolia e specialmente della linea di Bagdad, e dice che le spese saranno sostenute dal sultano.

New-York 2. — Le pioggie continuano nella vallata dell'Ohio, i fiumi straripano distruggendo i raccolti ed interrompendo le comunicazioni ferroviarie.

Il Mississipi cresce verso Menfi. Si teme una inondazione nei terreni coltivati a cotone.

Montevideo 31. — Dietro la modificazione ministeriale, Narvaja è stato nominato ministro dell'interno, Cannas delle finanze, Bustamiente degli esteri, Latrone della guerra. Il programma del ministero è conciliativo.

Vienna 2. — Oggi comparve il primo numero della *Corrispondenza politica.* Annunzia che il Governo austriaco, allo scopo di provedere l'esercito di nuovi cannoni del sistema Uchatuis, decise di fare un prestito comune alle due metà dell'Impero. La misura avrebbe per effetto di provvedere immediatamente e completamente all'armamento dell'artiglieria e nello stesso tempo gli aggravi finanziari risultanti sarebbbero distribuiti in un grande numero di anni.

Lo stesso giornale annunzia che in seguito ed un comunicato verbale del presidente del Consiglio dei ministri di Serbia, il viaggio del principe Milano a Vienna riguarda affari puramente privati, locchè non esclude che il principe colga questa occasione per informarsi delle idee dei circoli viennesi competenti, riguardo agli avvenimenti dell'Erzegovina. Il principe si fermerà a Vienna otto giorni, e ritornerà a Belgrado.

Lione 2. — I membri della società segreta repubblicana, furono condannati ad alcuni mesi di carcere e ad una multa.

---

mini in ispecie poi quando hanno un nome rispettabile nell'arte. Un artista drammatico, oggi, non vive soltanto sulle scene, vive nel mondo. Un artista entra in un salone di società quanto un duca.

L'arte ci guadagna. Gli è questi forse uno dei motivi che abbiamo dei distinti attori. Il tatto di società, l'educazione, gli usi, non se li immaginano più, li vedono, li sentono, li imitano, ed infine se ne impadroneggiano. Diventa roba loro, come molto tempo fa, era roba d'altri. Oggi si può diventar comici senza arrossire. C'è piuttosto da farsi rossi a diventar abati!

Quel livellatore inesorabile del progresso, non fa smorfie, non è imbevuto di pregiudizii, non fa distinzione di caste. Chi lavora vale quanto un re. I titoli oggi non li da più quell'asino calzato e vestito del signor Caso, li regala lo studio. In epoche remote si diceva che fra le quinte, si fosse dannati, ed in epoche a noi più vicine che si fosse disonorati, come non si vedesse coi nostri propri occhi tutti i giorni delle commediantì rimpiangere i loro capricci e trascinare una esistenza esemplare, ed invece delle donne ben nate, circondate da tutte le cure della famiglia e della fortuna, aver sete delle acque furtive, e fame dei frutti proibiti!..

Ma io divago.

***

Ferrari, come Vittor Hugo, Casimiro Delavigne, Alessandro Dumas (pére) lavoravano per madamoigelle George, madame Dorval, Frèderick Lemaitre, e Bocage, sublimi artisti, nobili *bohémiens* dell'arte, sempre vittime di vilissime cabale, ma che il pubblico ha sempre ricompensato con degli applausi frenetici, Ferrari lavora per le signore *Pezzana, Marini, Tessero, Marchi*, e per i signori *Emanuel, Pasta, Salvadori, Ciotti, Lavaggi*. Essi fabbricano la gloria loro e quella di Ferrari, egli la sua e quella dei suoi degni interpreti.

In teatro il convenzionale ha paura quando recita la Marini o Ciotti, la Tessero o Pasta, la Marchi o Salvadori, come nelle arti ha paura di Monteverde, di Hayez, come nelle belle lettere ha paura di Settembrini, di Ruffini e di tanti altri.

La signora *Adelaide Tessero Guidone* non ha metodo, non ha regola. Essa crea sempre. Il sorriso, il pianto, si presenta sulle sue labbra colla stessa forma, ma ha sempre un diverso significato. Ella dice delle frasi che saranno registrate negl'annali delle frasi celebri. Ella ha compreso che il metodo è il rifugio degli sterili, dei timidi, dei mediocri. Ella si sente artista nel più largo senso della parola, sa che può entusiasmare un pubblico, con un gesto, con un sorriso, con un solo motto. Essa è artista nella commedia come nel dramma. Bisogna udirla nel « *Suicidio* » nelle scene famigliari, e quando diventata pazza esclama mettendosi la mano sul cuore, che lì dentro prova uno spasimo orribile, v'assicuro che vi strappa una lagrima vostro malgrado.

Il *Pasta* non fa che cisellare da maestro la parte d'Uberto nel « Suicidio ».

Egli esprime ogni sentimento con tanta verità e tanta passione da riuscire a farne una creazione della parte difficilissima d'Uberto Camporegio. In pochi attori si può trovare un esuberanza di così buone qualità; esse formano di lui uno dei nostri primi attori, quando si consideri che la sua intelligenza è così ricca da prevenire i difetti degli autori, e recitare ciò che da un altro verrebbe certamente declamato. Il *Pasta* mi rammenta il povero *Majone*, come il Salvadori nel *Trionfo d'Amore*, mi ricorda il *Rossi*, come lui, tutto cuore, tutto fuoco, tutta intelligenza. Fortuna gli è stata prodiga: gli ha concesso bello ingegno, voce che tocca l'anima, una figura nobile, elegante. Egli può viver certo che la critica non potrà mai far fuoco contro di lui. Non si può essere turiferari, lodando il *Salvadori*, non si compie che il dovere di cronisti fedeli!

Il *Bassi* è un brillante che ha le risorse dello spirito, e del fisico, due eccellenti qualità. Più, è studioso e diligente. È un artista che fa onore alla Compagnia Bellotti-Bon.

Del cav. *Luigi Bellotti-Bon* non vi parlo, è artista anche nei suoi difetti. Questo Napoleone dei capo comici passa sotto continui archi di trionfi e sovente... di biglietti di banca. Il doppio, sig. cavaliere, il doppio, perchè lo merita.

Che compagnia, signori!

Più che il pubblico ci guadagna l'arte!...

***

Abbiamo avuto per tre giorni la compagnia Americana *The Gregory's*, un'altra di quelle famiglie che hanno tutto inventato per rompersi il collo più incomodamente. Ma il popolo non corre più a vedere questa povera gente che arrischia la sua vita per una lira!... D'altronde non hanno più novità, a meno che un bel giorno non si veda annunciato a lettere cubitali: *Questa sera alle ore 8 1/2 Miss Clowis si romperà l'osso del collo. Ultima sera definitiva.*

Lo credo, come non credo si farebbe la *replica a richiesta generale.*

Domani sera avremmo una lezione di Magia del Professore Bosco, figlio del famoso Bosco che divertì tanto i nostri babbi; egli *more solito* non domanda altro che di onorarlo e compatirlo, ma specialmente di onorarlo!...

ALESSANDRO FIASCHI.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	2	3
Rendita italiana	76 15 n	76 15 n
Prezzi fatti: Rend. it.	— —	— —
Oro	21 45 c	21 50 c
Londra (3 mesi)	26 87 »	26 91 »
Francia (a vista)	107 — »	107 05 »
Prestito nazionale	— — n	59 50
Azioni Regia Tabacchi	829 — »	828 — n
Azioni Banca Nazionale	2000 — »	1995 — fm
Azioni Meridionali	334 — »	334 — n
Obbligazioni »	— —	— — »
Banca Toscana	1183 — »	1170 50 »
Credito mobiliare	752 — »	750 — fm
Italo Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

Borsa ferma.

BORSE ESTERE

PARIGI	2	3
Rendita francese 3 0[0	66 55	66 62
» » 5 0[0	105 50	105 42
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	73 45	73 20
Ferrovie Lombarde	226 —	223 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863	225 —	— —
» Romane	68 —	— —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane	225 —	224 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 22 5	25 20 5
» sull' Italia	6 3[4	6 3[4
Consolidati inglesi	94 —	94 9[16

Vienna 3. — Rendita austriaca 74 20 — in carta 71 — — Cambio su Londra 111 35 — Napoleoni 8 89 5

Berlino 3. — Rendita italiana 73 90 — Credito Mobiliare 389 50

Inserzioni a pagamento

(*)

Noi non sapremo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso delle

PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE del Prof. PIGNACCA

DI PAVIA

Le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l' espettorazione, liberando il petto senza l' uso dei SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio — Alla scatola L. **1. 50**; franco L. **1. 70**, per posta.

Zuccherini per la tosse. Di minor azione e perciò utilissimi nelle **pertossi** ed **raffreddature**, come pure nelle leggiere irritazioni della **gola** e dei bronchi sono i **Zuccherini per tosse** del Professore Pignacca di Pavia che, di facile digestione e di pronto effetto, riescono piacevoli al palato. — Sì le Pillole che i Zuccherini sono usitatissimi dai **cantanti e predicatori per rischiarare la voce e togliere la raucedine.** — Prezzo alla scatola con istruzione dettagliata L. **1. 50**; franchi L. **1. 70** per la posta.

Vera ed infallibile Tela all'Arnica di Galleani, Milano, approvata ed usata dal compianto *Prof.* comm. dottor RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che pei dolori alle reni. (Vedi ABEILLE MEDICALE di Parigi, 9 Marzo 1870). — Costa L. 1; franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. **1. 20.**

per evitare l' abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e **non accettare che** la Tela **vera Galleani** di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore viene controsegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano*

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1863).

Infallibile Olio Kerry di Berlino contro la **sordità** presso la stessa farmacia; costa L. **4**, franco L. **4. 60** a mezzo postale.

Pillole auditorie, dott. CERRI, prezzo L. **5** la scatola; franche L. **5. 30**, idem.

Pillole Vegetali di Salsapariglia Depurative del Sangue e Purgative, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d' Italia; hanno la proprietà del Sciroppo, e vengono prescelte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l' inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. — Alla scatola di n. 18 cent. **80**, alla scatola di n. 36 L. **1. 50**; franche per posta coll' aumento di cent. **20** per scatola.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorte di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.**

Si vende in FERRARA alle farmacie **Perelli e Filippo Navarra** ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

AcQUA DEI ... (ACQUA DEI CEDRI)

Quest' acqua inventata e fabbricata da ODOARDO ARICI, approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani, Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare, come valevole ed energico preservativo contro l'alterazione rugosa della pelle.

PREZZO per ogni BOTTIGLIA CENTESIMI **80**

Nel Negozio di Pietro Dinelli e C.

Via Borgo Leoni N. 23

GRAN DEPOSITO D' OLIO SOPRAFINO DI LUCCA

di diverse qualità, vendibile all' ingrosso ed al minuto: trovansi pure nel medesimo PASTE DI TOSCANA di scelta qualità.

F. BARTOLUCCI

Ferrara - Corso Giovecca - 13

BIBLIOTECA ROMANTICA

in italiano ed in francese

Abbuonamenti mensili da c. 60 a L. 2.

MAGAZZINO DI MUSICA

Vendite, Commissioni, abbonamento mensile a L. 1. 50.

PIANOFORTI

nuovi ed usati

vendita, compra e nolleggio.

Acque dell' Antica Fonte di PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua L. 23 — / Vetri e cassa . . » 13 50 } L. 36 50

50 Bottiglie Acqua » 12 — / Vetri e cassa . . » 7 50 } L. 19 50

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia. (5)

La lingua francese

Imparata senza Maestro

in 26 lezioni - 3.ª edizione

Metodo affatto nuovo per gli Italiani essenzialmente *pratico*, e tale che forza l' allievo ad essere, per così dire, il *Maestro di sè stesso.* Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti,** ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a *sei mesi* parlare e scrivere la lingua Francese.

L' intera opera è spedita immediatamente per posta, franca e raccomandata a chi invia Vaglia Postale di lire **5**, alla Ditta fratelli **Asinari e Caviglione a Torino.**

Bottega d' affittare

in *Via Orefici* N. 8, con regresso in *Piazzetta Municipale.*

Per le trattative dirigersi all' AVV. ZENI in *Via Volta Paletto* N. 42, oppure allo Studio MONTI.

NON PIU MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

risana lo stomaco, il petto, i nervi, il fegato, le reni, intestini, vescica, membrana mucosa, cervello, bile e sangue i più ammalati

26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

GUARISCE radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emoroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituità, emicrania nausee, e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, àcidezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d' ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita. GIORDANENGO CARLO.

Cura n. 65,184. Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

. . . . . Le posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, cofesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dic. 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita via moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc. Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n.° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile. 1868.

Da vent' anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l' arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volontieri del disbrigo di qualche facenda domestica. B. GAUDIN.

Prezzi: La scatola del peso di 1[4 di chil. fr. 2 50; 1[2 chil. fr. 4 50; 1 chilogr. fr. 8; 2 e 1[2 chilogr. fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr fr 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti BISCOTTI si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell' acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l' uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcooliche, o dopo l' uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l' appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50

» » 2 » » 8 —

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza. H. DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.* FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Cura n.° 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolatte.* VICENTE MOYANO.

Prezzi: In *Polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50 per 48 fr. 8; per 120 fr. 17 50. In *Tavolette*: per 6 tazze fr. 1. 30 per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e Comp.,

Via **TOMMASO GROSSI** *N.* 2 *Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI in *Ferrara*, Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — *Bologna*, Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini, via dell' Asse; — *Ravenna*, Bellenghi — *Rimini*, A. Legnani e comp. — *Forlì*, G. A. Pantoli farm. — *Faenza*, Pietro Botti farm. — *Modena*, farm. S. Filomena; farm. Selmi e farm. del Collegio — *Rovigo*, A. Diego e G. Caffagnoli.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.